

LA CULLA

di Angelo Giordano



LOGLINE

Quando Sergio, un perturbante artigiano intagliatore di culle, entra in casa dell'incinta Sofia, tutte le paure sul futuro della ragazza verranno a galla con terrore...

SINOSI



In una mattina di sole, **Sofia** (28), incinta di sette mesi, viene svegliata da una chiamata della madre. Sta arrivando **Sergio** (60), un artigiano napoletano famoso per intagliare bellissime culle. Inizialmente si mostra un uomo affabile, nonostante un'inquietante macchia di vitiligine che copre parte del suo volto.

Sergio, però, non è un uomo gentile. Il falegname terrorizza Sofia, con parole e atteggiamenti perturbanti. Giudica con asprezza Sofia per la passività delle sue scelte sul nascituro, la intimorisce con parole feroci quando lei dichiara timidamente di non sapere ancora il nome del bambino... se non sa nemmeno questo, come pensa di essere in grado di poterlo crescere?

Sofia fissa paralizzato Sergio, che però la avverte: una donna una volta ha fissato troppo a lungo un puttino, e il figlio è nato bello come un angelo, ma senza le gambe.

SINOSI



Un altro giorno. Sergio dovrebbe tornare per terminare il suo lavoro, e Sofia è terrorizzata. Il tempo passa in un'attesa angosciosa e solitaria, ma l'uomo non arriva. Comincia un temporale: la stanza del bambino si allaga, le piante del giardino vengono battute dalla pioggia forte, quando... a Sofia si rompono improvvisamente le acque.

Si trascina sul letto e, agonizzante, partorisce da sola nel temporale incessante. Sviene. Quando si risveglia, Sergio ha in braccio il suo bambino. Ha sul volto un'enorme macchia di vitiligine. Un sussurro "Enrico". Sofia ha finalmente trovato il nome, ma è troppo tardi. Il falegname va via con il neonato, per sempre.

La culla, rimasta sola e incompleta, vive il passare del tempo, marcendo assieme alla casa. La stanza del figlio diventa un fantasma di ciò che poteva essere, e la culla si dissolve nella polvere.

Genere: Drammatico / Horror

Durata: 15min

PERSONAGGI



Sofia, 28:

È incinta di sette mesi. Non si sente in grado di poter crescere il suo bambino. È una persona vulnerabile, sola. È continuamente bloccata dalla paura di questa enorme responsabilità e non riesce a prendere decisioni concrete, tendendo ad ignorare l'imminente nascita del bambino.

L'arrivo di Sergio, però, la costringe ad affrontare tutto quello che ha trascurato fino a quel momento



Sergio, 60:

È la persona peggiore che Sofia potrebbe incontrare in questo momento, è la sua paura personificata.

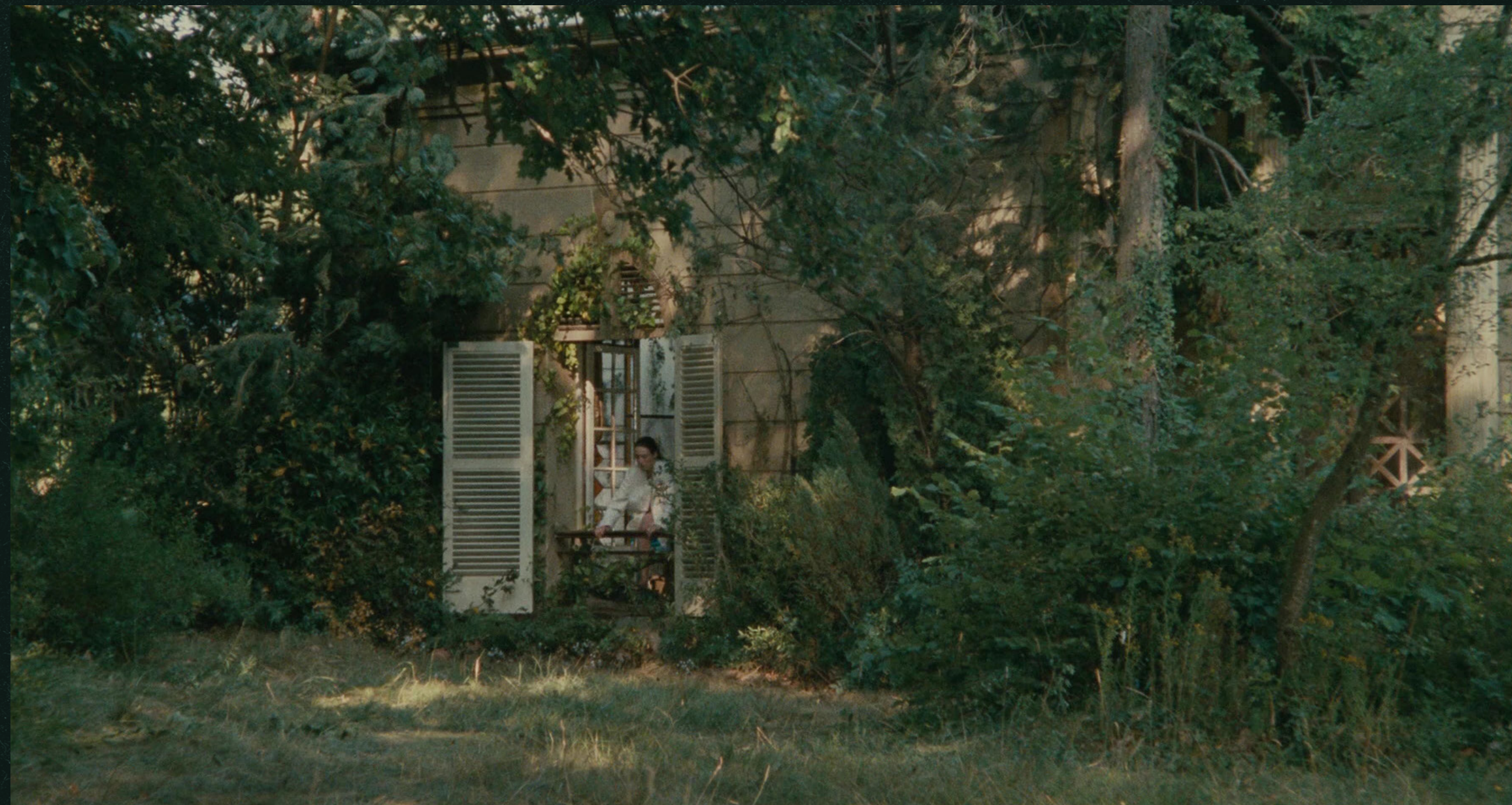
Non è comprensivo con i dubbi della donna e la mette costantemente alla prova sulle sue responsabilità e scelte da futura madre. È insidioso, molesto, saccente. Non reputa Sofia in grado di poter avere un figlio.

SETTING

Una vecchia villa decadente, un'agiatezza che sta lentamente scomparendo, farà da sfondo alla storia di Sofia. A circondarla, un giardino rigoglioso e ribelle.

La villa sembra aver vissuto tempi migliori, ma non ha ricevuto la cura di cui ha bisogno, perciò macchie d'umido e crepe stanno iniziando a popolare la casa.

C'è una stanza vuota: la stanza che sarà del figlio di Sofia, pareti alte e azzurre. Peccato che a Sergio non piacciono...



ASPETTO VISIVO



Il futuro che attende Sofia è luminoso, ma lei non riesce a vederlo. Le scene verranno perciò illuminate dalla luce proveniente dall'esterno, che avrà i toni caldi del sole il primo giorno, mentre la luce fredda di un temporale imminente prenderà il sopravvento nella seconda parte del corto, in cui Sofia non vede più alcuna speranza, e tutto, anche l'esterno, appare scuro.

La culla è un cortometraggio fatto di espressioni, pensieri repressi e simboli, per questo l'idea è quella di soffermarci su questi piccoli elementi tramite una regia prevalentemente caratterizzata da primi piani e dettagli.

Il cortometraggio è anche costruito sui contrasti e su una netta dualità, perciò ad inquadrature strette si alterneranno altre ampie e distorte, segnalando anche il cambiamento emotivo di Sofia.

ASPETTO VISIVO



ASPETTO VISIVO



NOTE DI REGIA

Era l'ottobre del 2020 quando sono tornato al mio paese dopo essere stato poco meno di un mese a Milano. La seconda ondata di coronavirus mi ha gettato nello sconforto e nella depressione, e la persona di cui ero innamorato mi aveva abbandonato. Mi sono chiuso per mesi in me stesso, riflettendo su un futuro che vedevo sempre più cupo e inesistente.

In uno di quei giorni mi ha scritto una compagna di scuola che, per un corso, aveva bisogno di una sceneggiatura di genere horror. Fu in quel momento che comparse nella mia mente la prima immagine: una donna incinta riceve uno strano ospite in casa che la convince che sarebbe meglio se il figlio non lo nascesse.

Ho lasciato sedimentare questa suggestione nei mesi successivi, e quando sono tornato a Milano ne ho parlato con il mio compagno di sceneggiatura Emanuele. Ci siamo resi conto di come l'idea fosse collegata al periodo emotivo che stavo vivendo e che, a quanto pare, stava vivendo anche lui.

Una paura non legata al coronavirus, ma legata ad una generazione che ha molte responsabilità e molte ferite passate da medicare. Una generazione che non ha sicurezze e che spesso, per paura, non vuole pensare al futuro, lasciandosi sfuggire la propria vita. È per questo che abbiamo sentito l'esigenza di raccontare questa paura impalpabile, cercando di creare suggestioni intime ed efficaci ed una narrazione che metta lo spettatore di fronte all'inaspettato.

La culla è quindi la storia di una giovane donna incapace di vedere ciò che l'aspetta e che, pur di evitare il peso di una responsabilità, è disposta a ignorarla, facendo marcire tutto intorno a sé e cancellando ogni occasione di una vita felice.

BIOGRAFIA

Angelo Giordano:

Sono nato a Roma il 29 settembre 2000 ma ho trascorso l'infanzia ad Avellino. Mi sono appassionato al cinema sin da piccolo, anche grazie al nonno che, realizzando piccoli documentari di viaggio, aveva a disposizione alcune videocamere con le quali ho iniziato sperimentare. Nel 2018 ho girato il cortometraggio *Stairs*. Nonostante i pochi mezzi a disposizione, ho ricevuto recensioni positive da importanti riviste quali *Nocturno* e *Ciak*. Questo mi ha dato la spinta per frequentare dal 2019 al 2022 la Civica scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano con indirizzo sceneggiatura.

Nel 2022 ho dato vita, assieme al mio compagno di corso Emanuele Tresca, ad Onirica Pictures, un collettivo di produzione cinematografica. Con quest'ultimo ho realizzato il primo cortometraggio con una vera troupe, *La Ricorrenza*, finanziato attraverso una fortunata campagna di crowdfunding. Ho svolto poi la funzione di produttore per il cortometraggio *Sintonia* selezionato al festival Visioni italiane 2023.

Contatti:

angelogiord0@gmail.com
+39 3807480005
@angelo.giordan

Lavori precedenti:

La Ricorrenza:
<https://vimeo.com/841551139?share=copy>
Password: laricorrenza23

Numero deposito Patamu:

186003

LA CULLA